



## **NEWSLETTER 40-2014**

**Iscriviti QUI alla Newsletter del Biologico...e non solo!**  
**([www.eltamiso.it](http://www.eltamiso.it))**



### **NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**



#### **SABATO 4 OTTOBRE 2014 MANIFESTAZIONE DAVANTI AL MANGIMIFICIO VERONESI PER UN CIBO SENZA OGM A SAN PIETRO IN GU (PD) IN VIA ARMEDOLA, 27**

In Italia gli animali da cui derivano carne, latte, formaggio, uova e altri prodotti sono alimentati con mangimi che nell'80% dei casi contengono OGM.

Chiediamo da subito trasparenza ed un'etichettatura chiara su questi prodotti, vogliamo sapere come vengono alimentati gli animali, vogliamo il divieto di importazione di materie prime OGM e la valorizzazione di filiere agroalimentari rispettose dell'ambiente e della salute umana e animale.

Durante l'estate 2014 il Corpo Forestale, incalzato dalle iniziative del movimento sociale contro gli OGM, ha dovuto rendere esecutive le norme di legge che impediscono la semina e coltivazione di piante transgeniche sul territorio nazionale.

La distruzione dei campi di mais MON810 coltivati illegalmente in Friuli Venezia Giulia da Giorgio Fidenato e dagli agricoltori di Futuragra ha segnato quindi un'importante vittoria nella battaglia contro la coltivazione di OGM.



Ciononostante, molti agricoltori dichiarano ancora di essere favorevoli a queste colture, ignorando i danni all'ambiente, alla salute umana e animale e all'impoverimento della biodiversità, convinti unicamente da una promessa di maggiore remunerazione che si è rivelata priva di ogni fondamento. Non possiamo quindi credere che la partita delle semine si sia chiusa con le iniziative del 2014 e dobbiamo mantenere alta l'attenzione visto che a fine anno scadrà la moratoria nazionale.

La battaglia per liberare la nostra tavola dagli OGM è invece ancora tutta aperta perché gli OGM arrivano sugli scaffali dei supermercati direttamente all'interno di prodotti di largo consumo, come derivati (amido modificato di mais, sciroppo di mais, mono e digliceridi degli acidi grassi, destrosio, lecitina di soia [E322], olio di soia, oli vegetali, olio di mais) o indirettamente, perché gli animali sono stati alimentati con soia e mais OGM.

**In Italia ormai, circa l'80% dei mangimi animali contiene materia prima transgenica!** L'Italia che non vuole coltivazioni transgeniche, lontano dai riflettori, tollera che i grandi marchi delle filiere dei derivati animali e le produzioni vanto del "Made in Italy" portino sulle tavole dei consumatori gli OGM. Attorno a questa ipocrisia si costruiscono grandi vetrine, come EXPO ed Eatly, che orientano le trasformazioni del sistema agroalimentare.

Mangiamo OGM senza nemmeno saperlo, e ne subiamo tutti gli effetti negativi! Per questo dobbiamo lanciare una campagna di iniziative contro le aziende fautrici della diffusione di OGM. Tra i principali attori di questo mercato abbiamo il **Gruppo Veronesi**, leader a livello nazionale nella produzione di mangimi, primo produttore avicolo in Europa e con i marchi Negroni e Montorsi tra le prime aziende nell'industria salumiera.

Nel 2009, il Cavalier Veronesi, sentito dalle Commissioni 7° e 9° del Senato, ha dichiarato di importare **40 mila tonnellate di soia OGM al mese e solo 9 mila tonnellate di soia free OGM**, dedicate ai prodotti a marchio Coop o analoghi di altre catene. Ci sembra quindi opportuno fare pressione su questo gruppo affinché la lobby dell'agroindustria muti le sue politiche e chiediamo: – da subito tracciabilità e trasparenza sul prodotto finito, quello che troviamo nello scaffale del supermercato.

Vogliamo un'etichettatura **chiara** che indichi la presenza di OGM nell'alimentazione degli animali o in qualsiasi altra componente di prodotto – la messa a calendario di una conversione delle filiere compromesse con gli OGM, con l'obiettivo di costruire in pochi anni una produzione sementiera e una mangimistica totalmente free OGM, rispettosa dell'ambiente e della salute umana e animale.

**INVITIAMO TUTTI I CITTADINI – CONSUMATORI E PRODUTTORI**

**SABATO 4 OTTOBRE 2014 DALLE ORE 10.00**

**A PARTECIPARE AL PRESIDIO DAVANTI ALLO STABILIMENTO VERONESI**

**DI SAN PIETRO IN GÙ (PD) IN VIA ARMEDOLA, 27.**

**COORDINAMENTO ZERO OGM, CIBO SANO PER TUTTI!**

Informati su:

[www.coltivarcondividendo.blogspot.com](http://www.coltivarcondividendo.blogspot.com) e [www.altragricolturanordest.it](http://www.altragricolturanordest.it)

Oppure scrivi a: [coordinamentozeroOGM@libero.it](mailto:coordinamentozeroOGM@libero.it)

Cell: 339-1610100 - AltrAgricoltura Nord Est

**(da Altragricoltura Nord Est - ottobre 2014)**

---

**MAURIZIO PALLANTE RISPONDE A MATTEO RENZI**



Pubblichiamo la replica del Presidente del [Movimento per la decrescita felice](#), Maurizio Pallante, al Premier Matteo Renzi, pubblicata il 19 settembre scorso da "[Il Fatto Quotidiano](#)".

Abbiamo ritenuto importante rispondere alle solite e banali semplificazioni su di un tema che coinvolge migliaia di persone e che non può essere trattato come un semplice e secondario modo di vivere. La superficialità non ci appartiene.

*"Illustrissimo signor Presidente del Consiglio, ho letto una sintesi del discorso che ha pronunciato il 16 settembre alla Camera e per deformazione professionale sono rimasto colpito dal passaggio in cui ha parlato in termini critici della decrescita felice. So che non si rivolgeva al sottoscritto, che non conta nulla, ma allusivamente a qualcuno che ha un rilevante peso politico e a volte ha parlato di decrescita seppure episodicamente e in modo non approfondito.*

*Mi stupisce che Lei, così istruito e brillante, continui a confondere il concetto di decrescita col concetto di recessione. Eppure nei libri di economia è scritto chiaramente che una crisi economica come quella che stiamo vivendo da 8 anni, caratterizzata da una diminuzione generalizzata e incontrollata di tutta la produzione di merci, si chiama recessione.*

*Di decrescita, nei libri di economia non si parla, tutt'al più si legge la locuzione crescita negativa, come dire, per analogia, che una persona anziana ha una gioventù negativa. A differenza della recessione, la decrescita è la riduzione controllata e guidata della produzione di merci che non servono a nulla o, peggio ancora, creano danni.*

*Per fare un esempio, nelle case italiane, che sono mal coibentate, si disperdono i due terzi dell'energia che si utilizza per riscaldarle. Se invece di sostenere genericamente la*

*domanda regalando dei soldi nel tentativo di rimettere in moto l'economia, o di finanziare grandi opere che servono solo a devastare il nostro paese e a far guadagnare soldi a chi le realizza, Lei e i Suoi illustri collaboratori avete sostenuto la ristrutturazione energetica del patrimonio edilizio esistente, non solo si sarebbe rimessa in moto la produzione e si sarebbero creati molti posti di lavoro, ma questi posti di lavoro avrebbero risanato l'aria riducendo le emissioni di CO2 e si sarebbero pagati da sé con i risparmi economici che consentono di avere, senza accrescere il debito pubblico.*

*Tutti questi vantaggi si sarebbero ottenuti, pensi un po', con una riduzione selettiva, con una decrescita dei consumi di energia che si spreca, che non serve cioè a riscaldare le case. Potrei farle molti altri esempi di tecnologie più avanzate di quelle attualmente in uso che consento di ottenere gli stessi risultati.*

*Detto questo, nel momento in cui il botto della ripartenza, di cui Lei ha sproloquiato col sottotono che La contraddistingue, era quello di un tonfo e, invece della crescita strepitosa dello 0,8 per cento annunciata, il 2014 farà registrare una riduzione del -04 per cento (ma negli ultimi anni le previsioni si sono sempre rivelate sopravvalutate), Lei si permette di dire nel Suo discorso alla camera che: «la decrescita è felice solo per chi non ha mai visto in faccia un cassintergrato, non ha mai visto un imprenditore andare in banca e versi respingere una richiesta di fido, non ha sentito lo strano odore di una fabbrica chiusa».*

*Chi deve abbassare gli occhi davanti a un cassintergrato e a un imprenditore cui è stata respinta in banca una richiesta di fido è Lei, sono i Suoi illustri collaboratori e i Suoi illustri predecessori, perché sulla crescita avete fatto solo delle grandi chiacchiere – a Lei sulle chiacchiere non La batte nessuno – ma, pur avendo le leve del potere ed essendo convinti che la crescita sia la soluzione dei loro problemi, non siete stati capaci di far ripartire l'economia.*

*Sono sette anni che dichiarate di vedere la luce in fondo al tunnel e quando i fatti regolarmente vi hanno smentito, avete avuto la faccia tosta di ripetere che se l'economia non era ancora ripartita come avevate previsto, prevedevate che sarebbe comunque ripartita nei prossimi mesi.*

*Ho preparato un elenco delle vostre chiacchiere a vuoto e se il giornale che ospita questa mia lettera aperta, mi concederà lo spazio, le richiamerò alla memoria collettiva. Mi permetta inoltre di aggiungere che strani odori non ne ho mai sentiti provenire dalle fabbriche chiuse, ma solo da alcune fabbriche aperte dove, per far crescere la produttività non si è avuto nessuno scrupolo a utilizzare processi produttivi che hanno avvelenato non solo l'aria, ma anche i suoli e il ciclo dell'acqua. Ma facevano crescere il prodotto interno lordo, e tanto bastava.*

*Io credo, illustre Presidente del Consiglio, che il progresso non consista nel produrre sempre di più, ma nel produrre bene, nella capacità di sviluppare tecnologie più evolute che ci consentono di accrescere l'efficienza dei processi produttivi, cioè di ridurre progressivamente il consumo di materie prime e l'impatto ambientale dei processi produttivi. Meno e meglio.*

*A uno che si dichiara cattolico ed è cresciuto tra gli scout, non dovrebbe essere necessario ricordare queste semplici regole di vita. A uno, che pur avendo avuto questa formazione, gongola perché il prodotto interno lordo cresce se si inseriscono nel suo calcolo la prostituzione, il contrabbando e la droga, suggerisco di ricordare alle forze dell'ordine che ogni carico di droga sequestrato comporta una decrescita selettiva ed è una stiletta al suo cuore generoso nei confronti dei cassintergrati e degli imprenditori che si vedono rifiutare un mutuo.*

Maurizio Pallante



**(da [Movimento per la Decrescita Felice](#) - settembre 2014)**

---

## COLTIVARE LA CITTÀ

Nel 2030 il 70% della popolazione mondiale abiterà in città. Mentre le aree urbane si affollano, le campagne si spopolano, e ciò condiziona l'offerta e la qualità del cibo, insieme al futuro ecologico del pianeta. Oggi generalmente chi vive in città ha poche informazioni sulla provenienza e sulla qualità del cibo che consuma.

In molti stanno però reagendo, con iniziative individuali o collettive di agricoltura, utilizzando tecniche creative per sfruttare nel modo più efficace lo spazio disponibile.

Che si tratti di pochi vasi sul balcone o un'area abbandonata del quartiere, i contadini urbani stanno già praticando modi efficaci per coltivare prodotti a km0: giardini verticali a Singapore, orti sui tetti a New York, su terreni urbani a Parigi, San Francisco, Boston. In Italia, il progetto di Slow Food Nutrire Milano mette in rete i produttori locali per offrire cibo alla città.



Al [Salone del Gusto e Terra Madre 2014](#) saranno numerosi i delegati coinvolti nei progetti di agricoltura urbana. Anthony Fassio e Kathryn Lynch Underwood, leader di Slow Food rispettivamente a New York e Detroit, gestiscono progetti e attività di agricoltura urbana. Faruk Ali Taptik e Muzaffer Suna Kafadar rappresentano gli orticoltori di Istanbul, un gruppo di architetti, urbanisti e studiosi che ha occupato il sito storico degli orti antichi di Fatih, per salvarlo dalla cementificazione.

L'olandese Janneke Van der Heyden è un'apicoltrice artista impegnata in attività di sensibilizzazione sul ruolo delle api per l'ecologia del pianeta, come Julie Rouan che possiede alveari a Parigi e ha realizzato un apiario didattico all'ospedale Saint Louis, il cui miele che viene poi distribuito anche ai pazienti. Pravanjan Mohapatra fa parte degli agricoltori biologici di Orissa, in India e promuove orti biologici in contesti urbani.

Due gli appuntamenti dedicati a queste tematiche: [Eating City: un'altra idea di città](#) il 23 ottobre alle 15 e [Agricoltura urbana](#), il 27 ottobre alle 15.

**(da [Slow Food](#) - settembre 2014)**

---

### LA VERA IDENTITÀ DEL SIGNOR ROSSI

Se ogni cittadino italiano si chiedesse "*in nome di che cosa spende tutti i soldi che guadagna, passa le sue ore in auto e poi in ufficio?*", e "*a chi vanno i frutti della sua passione, della sua competenza, dei suoi sforzi?*", una somma di sensazioni sgradevoli potrebbe portare alla formazione di una nuova consapevolezza condivisa.

***Il signor Rossi è uno di noi. Sposato, una quarantina d'anni, formazione medio alta, un figlio.*** Si sveglia nel suo trilocale arredato con mobili svedesi. Vive appena fuori dalla grande città dove lavora. E così inizia la sua giornata. Se l'è montati da solo i mobili svedesi, per risparmiare. Pare che lo svedese sia l'uomo più ricco del mondo, ma adesso vive in Olanda. O qualcosa del genere. Il pensiero lo fa alzare dal letto con una sgradevole sensazione, che non sa descrivere.

Bacia sua moglie, sveglia suo figlio. Beve un caffè. Non sa e forse non gli importa da dove viene. L'hanno comprato sabato, al supermercato dal nome francese che hanno costruito proprio là dove c'era un bel campo. Hanno comprato tante cose, con lo sconto. Ma la frutta e la verdura non hanno più lo stesso sapore. Indossa i suoi abiti made in Bangladesh, comprati in saldo in una catena di abbigliamento economico ma molto alla moda spagnola. O forse svedese. O forse di Treviso.

Saluta la moglie che va al lavoro, carica suo figlio in macchina, lo porta al nido: è privato, 700 euro al mese (metà dello stipendio del signor Rossi) perché in quello comunale non c'erano più posti (quando esce, alle 16.30, va a prenderlo la nonna, bontà sua). Risale in macchina e imbecca la tangenziale.



Usa l'auto perché non ci sono treni buoni per portarlo in ufficio: gli orari non coincidono, sono sempre in ritardo, sono sempre affollati. Si ferma a fare benzina in una stazione di servizio: l'insegna è familiare, ma oggi gli fa venire in mente una storia di tangenti, un Paese in Africa, e qualcos'altro che non ricorda. Come tutte le mattine, è in coda. Come tutte le mattine, si guarda attorno e si rivede in tutti gli altri automobilisti: soli nelle loro auto, la maggior parte parla al telefono. Lo prende anche lui: la marca è statunitense, è un oggetto di design cui è difficile resistere.

Ma l'hanno fatto in Cina, con materiali che vengono da tutto il mondo. Anche dall'Africa, gli pare di ricordare. Anche la multinazionale del telefonino gli fa venire in mente una questione di tasse ed evasione. Chissà. Lui l'ha pagato a rate, il telefonino, direttamente nella bolletta del telefono. La compagnia telefonica è asiatica.

Chiama il pediatra, per l'asma del figlio. Dice di portarlo più spesso al mare, o in montagna. Magari, dottore, magari. Arriva in ufficio: il suo lavoro gli piace, anche se non guadagna molto. È assunto, e di questi tempi c'è solo da ringraziare: deve pagare l'affitto al padrone di casa, che a dire il vero è il proprietario di tutto il palazzo e a dire il vero la casa è intestata alla figlia del cugino.

L'altro giorno l'ha chiamato per le spese condominiali, al padrone di casa, e questo ha risposto da Zanzibar. Sempre meglio che dare soldi a una banca, si dice il signor Rossi. Al quale la banca il mutuo non ha voluto darlo. Che poi quella banca è quasi fallita, se non era per il Governo. In affitto va via lo stipendio della moglie. A fine mese anche il suo è bello e finito. Guarda la busta paga e sa che quasi la metà dei soldi se n'è andato in tasse, prima di arrivare sul suo conto.

Quella sgradevole sensazione riaffiora: come spendono i miei soldi? si chiede, ma ad alta voce. Comprano F35, fanno condoni agli evasori, fanno pagare meno tasse a chi costruisce autostrade inutili che non userai mai o trivellare le coste per estrarre petrolio da consumare in auto prodotte in stabilimenti dove gli operai sono in cassa integrazione a spese dello Stato, gli risponde un collega, impassibile.

Al signor Rossi a quel punto si forma come una bolla dentro, che piano piano sale e alla fine affiora ed esplose, diventando una domanda: *in nome di che cosa?* In nome di che cosa spende tutti i soldi che guadagna, passa le sue ore in auto e poi in ufficio? A chi vanno i frutti della sua passione, della sua competenza, dei suoi sforzi? Nessuno sa qual è l'identità del signor Rossi. Ma il signor Rossi sa chi è.

E sa che l'identità non è l'essenza di una persona. Anzi, non esiste l'identità, bensì esistono modi diversi di organizzarne il concetto. L'identità va continuamente costruita, perché non è fissa: non è qualcosa da scoprire. L'identità dipende invece dalle nostre decisioni. L'identità è *un fatto* di decisioni.

***(dalla Newsletter di [Altreconomia](#) - ottobre 2014)***

---

## **GRANI ANTICHI: 10 MOTIVI PER CONSUMARLI E DOVE TROVARLI**



Generalmente siamo abituati a mangiare la tradizionale farina di grano tenero bianca 0, o 00 con la quale produciamo pane, pasta, prodotti da forno, dolci, ecc.

Questa farina però è ricavata da un grano prodotto su larga scala, selezionato e modificato nel corso degli anni per rendere più ricca e abbondante la produzione, un grano tra l'altro molto povero dal punto di vista nutrizionale.

Ecco allora che è arrivato il momento di riscoprire i [\*\*\*grani antichi!\*\*\*](#)

QUALI SONO: I grani antichi altro non sono che varietà del passato rimaste autentiche e originali, ovvero che non hanno subito alcuna modificazione da parte dell'uomo per aumentarne la resa. Tra questi il più noto e diffuso è il canadese **Kamut®**, ormai diventato un vero e proprio brand registrato e un business mondiale. Anche l'Italia, però, ha le sue varietà antiche da riscoprire. Un esempio tra i più conosciuti a livello nazionale è il **Senatore Cappelli** ma ne esistono molti altri a seconda della regione di produzione. Esistono ad esempio il Saragolla, la Tumminia, il Grano Monococco, il Gentil Rosso, la Verna, il Rieti, ecc. Tanti i motivi per cui bisognerebbe consumarli più spesso:

#### 1) NON HANNO SUBITO MODIFICAZIONI

I grani antichi non sono stati rimaneggiati geneticamente dall'uomo e per questo hanno una resa molto minore rispetto al più diffuso e moderno grano. Le loro spighe sono alte con sfumature scure e chicchi irregolari.

Non vengono lavorati a livello intensivo e tutto ciò giustifica anche un prezzo di vendita più alto, a fronte però di un prodotto più sano e genuino.

#### 2) SONO MENO RAFFINATI

I grani antichi vengono generalmente lavorati con la macinazione a pietra, la farina che si produce è quindi molto meno raffinata rispetto a quella prodotta con grano moderno. Grazie a questo tipo di lavorazione, infatti, si ha un prodotto che potremmo considerare semi-integrale, ovvero rispetto alle farine 0 o 00 si mantengono molto di più le proprietà nutrizionali presenti nel chicco.

#### 3) HANNO MENO GLUTINE

La modificazione del grano moderno ha fatto sì che esso diventasse molto più ricco di glutine, con tutti gli svantaggi che ciò comporta per il nostro organismo. I grani antichi, invece, mantengono un rapporto più equilibrato tra presenza di amido e presenza di glutine, contenendo una percentuale minore di questa proteina di cui ultimamente tanto si discute.

#### 4) SONO PIU' LEGGERI E DIGERIBILI

La minore presenza di glutine all'interno dei grani antichi, rende la farina da loro prodotta e di conseguenza tutti i prodotti che vi si possono ricavare, molto più leggeri, digeribili e assimilabili di quelli realizzati con il grano moderno. I grani antichi sono adatti a tutti i tipi di preparazione e sono ottimi anche da integrare nell'alimentazione dei bambini.

#### 5) EVITANO LO SVILUPPO DI INTOLLERANZE

La *gluten sensitivity*, ovvero la sviluppata sensibilità al glutine che si riscontra sempre più frequentemente negli ultimi anni, è probabilmente dovuta ad un consumo eccessivo del grano moderno ricco in maniera smisurata di glutine. Il vantaggio di utilizzare grani antichi, meglio ancora se variando la propria alimentazione con cereali senza glutine, scongiura o quanto meno allontana, la possibilità di sviluppare intolleranza al glutine. I celiaci invece, così come non possono consumare grano moderno, non possono neppure inserire grani antichi nella propria alimentazione.

#### 6) SONO PIU' BUONI E PREGIATI

I grani antichi hanno sfumature di odori e sapori che l'industriale grano moderno può solo sognare. Se fate in casa del pane con una farina ricavata da un grano antico (meglio se utilizzando pasta madre come lievito naturale) vi renderete conto della differenza. Inoltre, essendo il più delle volte frutto di piccole produzioni agricole, sono di qualità migliore e più pregiati.

#### 7) SI AIUTANO I PICCOLI PRODUTTORI

La riscoperta dei grani antichi è merito soprattutto dei piccoli produttori agricoli che ogni giorno con coraggio affrontano la concorrenza del grande mercato e scelgono comunque di produrre grani di qualità anche se non sempre gli conviene. E' per questo che vanno aiutati a sopravvivere, acquistando, anche se sono un po' più costosi, i loro prodotti.

#### 8) FILIERA CORTA

Acquistare grani antichi è un ottimo metodo per scegliere la filiera corta ed evitare di prendere prodotti che arrivano da chissà dove. Ovviamente, data la varietà dei grani antichi, è consigliato prediligere e acquistare quelli tipici del proprio territorio. Si può chiedere a degli agricoltori di zona qualche consiglio in merito.

#### 9) TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

Un discorso molto importante da fare è anche quello legato alla biodiversità. Acquistare almeno ogni tanto grani antichi significa tutelare la biodiversità del proprio territorio o di altre zone di Italia.

Questi grani infatti, proprio perché i costi di produzione sono più elevati a fronte di una resa più bassa, rischiano di scomparire e ciò ovviamente sarebbe un vero peccato!

### 10) VALORE STORICO E CULTURALE

Accanto al valore della riscoperta di questi grani antichi in termini di biodiversità, altrettanto importante è cercare di continuare a farli vivere e crescere per il loro valore storico e culturale. Le popolazioni antiche si sostentavano prevalentemente con questi cereali che variavano da zona a zona a seconda delle condizioni ambientali. Un bel patrimonio da tutelare insomma, per non dimenticare mai l'origine delle nostre terre.

### DOVE TROVARLI:

I grani antichi, purtroppo, non sono sempre di facile reperibilità. Generalmente si trovano nei negozi di alimentazione biologica, nei mercati contadini, in alcuni negozi di alimentari molto forniti o specializzati in prodotti artigianali.

Le alternative sono due: individuare sul proprio territorio un'azienda agricola che li produce e rifornirsi lì, oppure acquistare su internet.

Ci sono vari siti dove troverete diverse possibilità per acquistare grani antichi, tra questi: [Tibiona](#) e [BioLand](#). (**ora anche El Tamiso si sta organizzando per darvi questa possibilità!!! – n.d.r.**)

LEGGI anche:

- [Grano Saragolla e Senatore Cappelli: due alternative italiane al Kamut®](#)
- [Kamut®: benefici, usi e miti da sfatare](#)

(da [Greenme.it](#) - ottobre 2014)

---



### Intermezzo:

guardate questa "chicca" tratta da

["La Cosa Channel"](#)

**TTIP: IL VIDEO CHE NESSUNO VI FARÀ MAI VEDERE**

---

### SALVIAMO IL PAESAGGIO CONTRO LO SBLOCCA ITALIA

Il 29 settembre il Forum italiano dei movimenti per la terra e il paesaggio ha portato alla commissione Ambiente della Camera le proprie considerazioni sul decreto approvato il 29 agosto dal governo Renzi, la cui conversione in legge deve arrivare entro il 12 novembre 2014:

*"Questo provvedimento – la cui costituzionalità è già stata messa in dubbio da autorevoli giuristi – andrebbe lasciato scadere. Che ne è della lotta al consumo di suolo? Che ne è dell'esigenza di salvaguardare i terreni agricoli da ogni ulteriore cementificazione?"*



Il 29 settembre, alle 10 del mattino, il Forum Italiano dei movimenti per la terra e il paesaggio è stato invitato in una audizione informale della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, per presentare le proprie osservazioni in merito al devastante decreto **"Sblocca Italia"**.

In precedenza, il 29 ottobre 2013, il Forum **"Salviamo il paesaggio"** era già stato convocato, di fronte alla stessa commissione, per relazionare in merito ad alcuni provvedimenti di legge in merito al "consumo di suolo", che oggi paiono completamente accantonati. Pubblichiamo qui l'intervento del Forum, che Ae ha contribuito ad elaborare.

[Quando il 29 ottobre del 2013 il nostro Forum fu ascoltato per la prima volta da questa Commissione](#), discutevamo in aula e con voi alcune proposte di legge sul tema del "consumo del suolo", che dall'inizio della legislatura sembrava diventato un interesse prioritario del Parlamento e del Governo. Tanto che il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina non più tardi di qualche mese fa aveva assicurato l'approvazione di un provvedimento in materia entro la fine del 2014 (o comunque entro l'Expo).

Queste promesse, a oggi, ci paiono lontane anni luce, e se guardiamo ai singoli articoli del cd. decreto "Sblocca Italia" per il quale ci troviamo a intervenire qui oggi (e di cui abbiamo preparato un'analisi di dettaglio, che vi consegnamo), non possiamo che riconoscere che esso calpesta ogni idea di intervento organico sui temi cari alle oltre mille tra associazioni e comitati che hanno dato vita al nostro Forum.

Non potremmo giudicare altrimenti una legge che – tra le altre cose:

- rende possibile [con un comma cucito ad hoc la costruzione di un inutile monumento d'asfalto, viadotti e cemento come la Orte-Mestre](#), progetto già bloccato dalla Corte dei Conti;
- limita il potere di controllo delle Soprintendenze, arrivando a creare una sorta di "dissenso-assenso";
- limita la capacità d'intervento delle autonomie locali nell'ambito dei processi di valutazione d'impatto ambientale;
- considera strategico e di pubblica utilità "a prescindere" ogni intervento in ambito energetico, aprendo di fatto le porte a quel piano mai sopito che vorrebbe fare del nostro Paese – e in particolare del suo Meridione – un hub metanifero europeo;
- porta all'estremo il proposito di depauperare il patrimonio pubblico, il Demanio, attraverso la sua cessione e "valorizzazione";
- e infine, invece di prendere atto dell'insuccesso di alcuni grandi progetti autostradali (tra cui il Passante di Mestre e la BREBEMI), offre ai concessionari non una ma due stampelle: la possibile emissione di project bond l'accorpamento delle concessioni "limitrofe".

***Che ne è della lotta al consumo di suolo? Che ne è dell'esigenza di salvaguardare i terreni agricoli da ogni ulteriore cementificazione?*** C'è in Italia un'immensa fonte di lavoro nelle opere di manutenzione del territorio, delle strade, delle ferrovie, delle scuole, degli ospedali, della pubblica illuminazione, dei mezzi di trasporto pubblico.

Ma lo Stato sembra abdicare ai propri compiti per consentire a privati di fare nuovi, enormi profitti sulle spalle dei cittadini-utenti.

- Per qual motivo – tanto per esemplificare – strade statali intensamente utilizzate versano da decenni in condizioni da terzo mondo chiedendo ogni anno il loro tributo di morti e feriti, e la sola soluzione che si riesce a concepire è costruire arterie a pagamento parallele per darle in concessione – uso bancomat – a degli oligopolisti?
- Perché la loro manutenzione e – se proprio necessario – la riscossione dei pedaggi non viene posta in capo all'ANAS, dopo averne liquidato la posizione debitoria scorporandone (Alitalia docet) la bad company?

***Questo decreto – la cui costituzionalità è già stata messa in dubbio da autorevoli giuristi – andrebbe dunque lasciato cadere.***

Ora, poiché è nostra abitudine contribuire agli atti governativi e parlamentari che riguardano la salvaguardia e la corretta gestione del territorio fornendo non soltanto le nostre valutazioni strategiche, ma anche puntuali osservazioni tecniche, abbiamo avviato al nostro interno una disamina completa degli articoli proposti dal DL; essendosi appena conclusa la nostra IV assemblea nazionale e avendo ricevuto la Vostra richiesta di audizione con scarso preavviso, questo processo è ancora in corso.

In questa sede provvediamo perciò a fornirVi una valutazione complessiva e un documento parziale che contiene i primi rilievi approfonditi. Nelle prossime settimane sarà nostra cura farVi pervenire un documento conclusivo, augurandoci comunque – come sopra considerato – che il decreto non trovi attuazione.

[\(dalla Newsletter di \*\*Altreconomia\*\* - ottobre 2014\)](#)

---



## **ACQUA BENE COMUNE: APPLICHIAMO I RISULTATI DEI REFERENDUM DEL 2011**

Come molti padovani sanno, esiste in città il Comitato "[2 SI ACQUA BENE COMUNE](#)" ([QUI l'indirizzo e-mail](#)) che prende il nome dell'esito vittorioso dei referendum del giugno 2011 che hanno abrogato le norme che di fatto privatizzavano la gestione della rete idrica.

In questi tre anni il Comitato è riuscito a coinvolgere diverse centinaia di cittadini nell'autoriduzione delle bollette dell'acqua dalla componente di profitto, **cancellata dai referendum ma mai eliminata dai gestori**.

Bene, i promotori del Comitato continuano la loro battaglia denunciando la manovra di Enti come AcegasApsAmga che non riconoscono la vittoria dei "si" e a non si attengono al parere 267/2013 del Consiglio di Stato che li obbliga a restituire agli utenti quanto illegittimamente introitato a titolo di remunerazione del capitale nel secondo semestre del 2011. E così, con la bolletta-acqua di settembre, Acegas rifattura quanto fin qui detratto dagli autoriduttori.



Il tutto in applicazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) col quale, dal 1° gennaio 2012, formalmente si dichiara di applicare l'esito referendario ma, di fatto, si reinserisce in bolletta l'abrogata remunerazione del capitale sotto la voce costo della risorsa finanziaria! Vengono contestati anche i calcoli che hanno portato a determinare un ridicolo rimborso di solo € 6.99 uguali per tutti, quando i cittadini-utenti avrebbero diritto alla restituzione del 15,75% dei consumi relativi al citato periodo.

Il Comitato invita quindi tutti a continuare la campagna di Obbedienza Civile, detraendo dalla bolletta gli importi autoridotti di cui Acegas chiede il rimborso e applicando, sul residuo fatturato, la percentuale solita di autoriduzione (18,82%) e ciò fino a quando il profitto non verrà realmente cancellato dalle bollette. Tanto più che è ancora pendente davanti al Consiglio di Stato il ricorso del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua contro il citato MTT. Non solo: come altri gestori, AcegasApsAmga ha deciso un aumento del deposito cauzionale da € 32 in su. Si tratta di un incremento del tutto ingiustificato ed anche in questo caso si invitano gli utenti a non pagare questo ulteriore balzello detraendolo dalla bolletta e a firmare una lettera di contestazione che verrà ufficialmente consegnata al gestore.

Infine l'invito a tutti i cittadini di controllare sul sito della [AcegasApsAmga](#) se sono inseriti nell'elenco degli utenti che hanno diritto al rimborso della mancata depurazione delle acque reflue che per anni AcegasApsAmga ha indebitamente applicato a tantissimi padovani costretti a pagare un servizio in realtà mai reso ed in caso positivo a firmare la richiesta di rimborso appositamente predisposta.

**(Per incontrare i promotori del Comitato clicca QUI)**

**(da [Ecopolis Newsletter di Legambiente Padova](#) - ottobre 2014)**

---

## **OGM ADDIO? DA TRE 16ENNI IRLANDESI LA SOLUZIONE ALTERNATIVA PER MIGLIORARE LA RESA DEI RACCOLTI**

Tre ragazze irlandesi di 16 anni, Ciara Judge, Émer Hickey e Sophie Healy-Thow, hanno vinto il premio [Google Science Fair 2014](#) con il progetto "*Combating The Global Food Crisis – Combattere la crisi alimentare globale*". L'obiettivo è fornire una soluzione alle scarse rese alimentari in agricoltura dovute all'impoverimento dei terreni e gettare le basi per combattere la fame nel mondo con una soluzione alternativa alla biotech e agli OGM. La loro soluzione risiede in un batterio che si trova naturalmente nel suolo e che è in grado di fissare l'azoto anche in presenza di coltivazioni di cereali, come orzo e avena, cosa che di solito non avviene. I risultati sono stati incredibili.

Le ragazze hanno visto che le coltivazioni in fase di test hanno germinato nella metà del tempo, dando vita a risultati fino al 74% superiori alla norma. Le tre giovani irlandesi sono appassionate di giardinaggio. Nel 2011 a scuola hanno studiato il problema della crisi alimentare nel Corno d'Africa e hanno deciso di entrare in azione per trovare una soluzione.

Le loro osservazioni hanno avuto inizio per caso dalle radici delle piante di piselli del loro orto, che come altre leguminose hanno una relazione speciale con il batterio "[\*diazotrophic rhizobia\*](#)". Questa relazione permette ai legumi di contribuire a fissare l'azoto nel terreno, un aspetto positivo, che può ridurre il ricorso a fertilizzanti di sintesi.



Le ragazze hanno pensato di sperimentare l'azione del batterio su piante non leguminose, con particolare riferimento ai cereali. Due tipi di rhizobia in particolare hanno mostrato applicazioni promettenti in agricoltura. Con l'aumento della popolazione cresce la domanda di cereali e a partire da questa scoperta si potranno sperimentare dei miglioramenti in agricoltura grazie all'azione dello speciale batterio.

Per le tre ragazze ci saranno ricchi premi: un viaggio alle Galapagos promosso da National Geographic e una borsa di studio da 50 mila dollari offerta da Google. Dai giovani una nuova speranza per sconfiggere la fame nel mondo e soprattutto per un'agricoltura più sostenibile e libera da OGM?

(da [Greenme.it](#) - ottobre 2014)



## IL BIOLOGICO PUÒ SALVARE IL PIANETA

Ormai tutti gli esperti del settore sono concordi su un'unica questione: **il biologico come unica svolta per il futuro del nostro pianeta**. La soluzione è tornare alle origini per la salvaguardia dell'ambiente e di conseguenza, dell'economia.

L'attivista ambientalista indiana Vandana Shiva in un'intervista recente ha ribadito più volte, l'importanza dell'agricoltura biologica: una tecnica che al 100% risolverebbe tutte le questioni ambientali, quali: disoccupazione, povertà, fame nel mondo, biodiversità e risparmio delle risorse idriche.

**L'agricoltura biologica è la risposta all'incombente catastrofe climatica:** infatti alcuni ricercatori hanno scoperto come le proprietà rigenerative dell'agricoltura biologica consentono al terreno di sequestrare il carbonio tanto da limitare, ma anche fino ad invertire, i livelli di emissioni di CO<sup>2</sup> in atmosfera. Un modello quello biologico in grado di rigenerare il settore agricolo, in breve tempo eliminando il 40% del totale delle emissioni annuali di CO<sub>2</sub>, sottratte all'atmosfera e immagazzinate nel terreno, quindi una riduzione di circa 21 miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub> ogni anno, il corrispettivo di 4,25 miliardi di auto eliminate dalla circolazione.

L'agricoltura biologica permette dunque che il carbonio venga assorbito dal terreno e non vada ad incrementare i livelli di CO<sub>2</sub> in atmosfera e per far sì che questo avvenga, è importante adottare pratiche che non solo aiutino gli agricoltori a coltivare cibo più sano e in abbondanza, ma anche a rafforzare le aziende agricole e a rendere i terreni maggiormente in grado di trattenere il carbonio.

Ecco che il denaro speso per la ricerca sugli OGM potrebbe essere invece dirottato a maggiori studi sulla rigenerazione del terreno e dedicati all'agricoltura biologica.

La stessa Vandana Shiva ha delineato gli impatti catastrofici degli OGM sulle economie globali e sulla società che potrebbero colpirci se proseguiamo nell'impiego di sementi geneticamente modificate: Shiva ha mostrato come l'impiego di OGM e pesticidi di sintesi in India ha portato al suicidio almeno 300 mila contadini, distrutti dai debiti per l'acquisto delle sementi e degli agrofarmaci, con la promessa - del tutto falsa - che avrebbero permesso loro di incrementare raccolti e reddito.

Ma così non è stato: il 70% dei contadini indiani è indebitato, conseguenza dello sfruttamento dei brevetti e della pratica di monopolizzare le informazioni. Una maggiore diffusione dell'agricoltura biologica porterebbe verso lo stop agli OGM in India e in tutto il mondo, e, seppur lentamente, in India qualcosa si sta già muovendo, il Governo ha da poco annunciato la volontà di diffondere l'agricoltura biologica su larga scala, coinvolgendo 5 milioni di contadini in 100 mila villaggi.

*(da Bio@gricoltura Notizie di [AIAB](#) - ottobre 2014)*

---

**Queste le ultimissime della settimana:**

- [Re Giorgio, l'ideologia e l'articolo 18](#)  
*da [MicroMega](#) – ottobre 2014*
- [Renzi vuole trivellare l'Adriatico: 7 ragioni per dire No allo Sblocca Italia](#) *da [Greenme.it](#) – ottobre 2014*  
e
- [Salviamo il paesaggio contro lo Sblocca Italia](#)  
*da [Altreconomia](#) – ottobre 2014*
- [Dipartimento UE per la salute: due terzi dei membri hanno conflitti di interesse](#)
- [Ecco come l'agricoltura industriale sta facendo ammalare noi e la terra](#)
- [Smartphone o smart life? Mangialo se ci riesci](#)  
*dalla Newsletter de [Il Cambiamento](#) – ottobre 2014*

== \* \* ==

**Ma noi siamo buoni e vogliamo addolcirvi il fine settimana con le ricette stagionali di Eleonora: per ottobre si parla del cavolfiore**

**[leggetele QUI](#) (fra poco le trovate anche [sul nostro sito Internet](#))....e Buon Appetito !!!!!**



**P.S.:**

**Vi aspettiamo domenica a Padova a "El Biologico in Piassa":**  
**se venite a trovarci al nostro banchetto,**  
**diteci come avete gustato le ricette di**  
**Eleonora!!!!**